

## Musei pronti a ripartire

Si avvicina l'apertura stagionale del Palazzo dei Landfogti e di Cà da Rivöi

*di Cristian Scapozza e Vilmos Cancelli (\*)*

La stagione 2020 del Museo storico etnografico Valle di Blenio è stata segnata da due importanti avvenimenti. Da un lato la pandemia di Covid-19, che ha condizionato in maniera rilevante buona parte delle attività proposte dal Museo. Dall'altro l'inizio della gestione della sede museale di Cà da Rivöi a Olivone che, dopo la fase di chiusura di questi ultimi anni (prolungatasi fino alla metà del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria) è stata finalmente riaperta al pubblico lo scorso 3 luglio. Grazie a una convenzione stipulata fra la Fondazione Jacob-Piazza (proprietaria dell'edificio), il Comune di Blenio e l'Associazione Museo storico etnografico Valle di Blenio, e con il supporto finanziario del Centro di dialettologia e di etnografia (CDE) del Cantone Ticino, il Museo Cà da Rivöi è diventato una seconda sede del nostro Museo vallerano. Come nell'autunno 2020, la sua apertura sarà garantita da Nelly Aspari, che è stata assunta in qualità di custode e guida.

Complici l'apertura ritardata delle due sedi museali, l'assenza di eventi e, soprattutto, il numero molto limitato di visite guidate causato dalla situazione pandemica, il numero di visitatori è stato di 998 unità presso il Palazzo dei Landfogti di Lottigna e di 320 unità presso la Cà da Rivöi di Olivone. La flessione del numero di visitatori è stata molto marcata nei mesi di aprile-giugno e settembre, anche in ragione del drastico calo del numero di classi scolastiche in visita. Durante i mesi di luglio e agosto, grazie alla diminuzione di nuove infezioni da Covid-19 in Ticino e alla spiccata presenza sul territorio di turisti di provenienza locale e nazionale, vi è stata una buona ripresa delle visite, con il mese di agosto che è addirittura stato il più frequentato in assoluto degli ultimi anni.

Dal punto di vista espositivo, il 2020 è stato marcato dall'apertura della mostra temporanea **50 di voce 50 di blenio**, che sarà riproposta anche durante tutta la stagione 2021, con la speranza di renderla integralmente fruibile al pubblico. Rinnoviamo da queste colonne l'invito a tutti i bleniesi, amici e simpatizzanti della valle a visitare la rassegna, che attraverso le pagine scelte in 50 anni di storia del nostro mensile, gli oggetti di uso quotidiano del nostro passato recente e numerose postazioni interattive, consentono di scoprire in maniera diversa e inedita la storia vallerana dell'ultimo mezzo secolo, con numerosi spunti per proiettarci nei prossimi decenni.

Se la situazione sanitaria lo permetterà, la prima parte del 2021 si preannuncia già ricca di appuntamenti da non perdere. Il Museo riaprirà le porte **domenica 28 marzo** alle 14.00, con la possibilità di visitare gratuitamente le sedi di Olivone e di Lottigna e quindi anche la mostra **50 di voce 50 di blenio**. Ad aprile, in occasione dell'assemblea primaverile dell'Associazione Museo della Valle di Blenio, oltre al consuntivo della stagione 2020 vi sarà la possibilità di incontrare la nuova curatrice Valentina Cima, che si presenterà ai soci, simpatizzanti e amici del Museo con una conferenza. Il *vernissage* della rassegna temporanea **50 di voce 50 di blenio**, che non ha potuto svolgersi nel 2020, è in stato fissato per domenica 16 maggio alle 16.00, in occasione della Giornata internazionale dei Musei 2021, dal tema programmatico *Musei per ispirare il futuro*. Giovedì 27 maggio alle 20.00 sarà poi il turno di Fernando Ferrari, già redattore responsabile di *Voce di Blenio*, di tenere una conferenza dal titolo *Voci di Blenio: periodici vallerani prima e dopo il 1970*. Prima di lanciarsi nella stagione estiva, è infine prevista la serata *Non solo cronaca. Pagine letterarie scelte in 50 anni di storia di Voce di Blenio*, letture e commenti con Nelly Aspari, Lorenza Gatti, Pietro Aiani e Cristian Scapozza, che si terrà alla Biblioteca comunale di Olivone giovedì 10 giugno alle 20.15

Per quanto concerne i prossimi eventi in programma, maggiori informazioni saranno pubblicate mensilmente sul nostro sito e sulle pagine di *Voce di Blenio*. Per maggiori informazioni sulla vita del Museo, un corposo rapporto di attività della stagione 2020 è disponibile sul nuovo sito Web: <https://museovallediblenio.ch/>

## Due curatori per il Museo

Lo scorso gennaio, l'architetta **Valentina Cima** ha assunto il ruolo di co-curatrice del Museo storico etnografico della Valle di Blenio. Classe 1984, di origini bleniesi, ha conseguito al Politecnico di Zurigo un Master in Architettura e un *Master of Advanced Studies* in Storia e teoria dell'architettura, per divenire in seguito responsabile del Settore restauri in un importante studio d'architettura del Bellinzonese.

È stata inoltre coautrice e curatrice del volume "*Ferdinando Gianella. Bleniese di multiforme ingegno*", quarta pubblicazione della collana Impronte Bleniesi, edita dalla Fondazione Voce di Blenio.

Valentina Cima e Cristian Scapozza, curatore dal 2018, si affiancheranno così per i prossimi due anni nel gestire il patrimonio e le attività delle due sedi di Lottigna e Olivone.

E a Olivone, dalla prossima apertura, ad accogliere i visitatori di *Cà da Rivöi* ci sarà **Nelly Aspari Algisi**, cui è stato assegnato l'incarico di custode del Museo olivonese.